



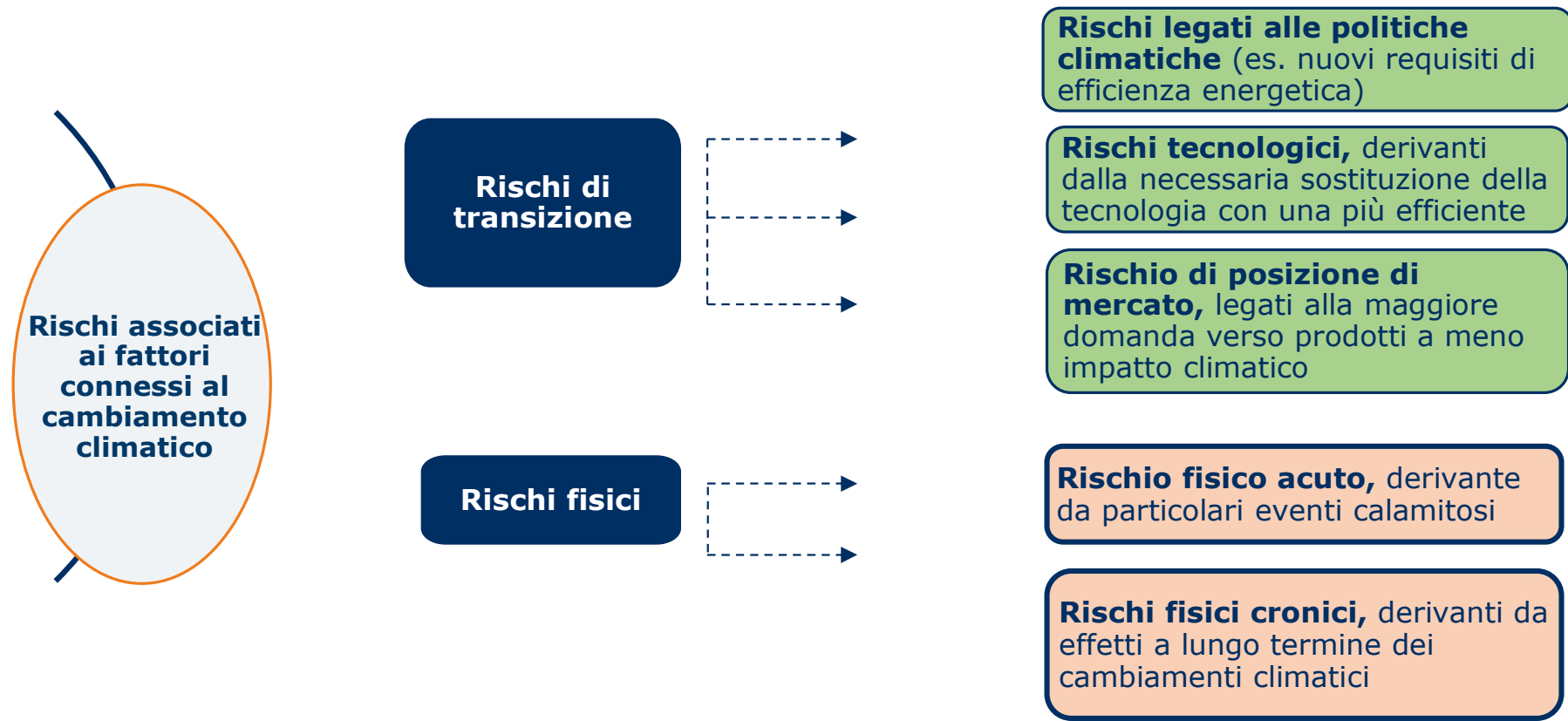
LA COSTRUZIONE DI MODELLI ESG  
NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
(ODCEC NAPOLI)

Claudia Pasquini – Responsabile Ufficio Rischi  
Controlli e Sostenibilità

11 ottobre 2023

Focus  
Climate Change

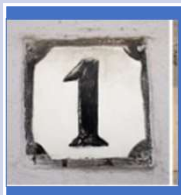
## Report EBA - Rischi per le imprese non finanziarie associati ai fattori connessi al cambiamento climatico



## Rischio Climatico: rappresentazione schematica dei canali di trasmissione dalle imprese non finanziarie alle banche per il rischio di credito

Effetti **diretti** e **indiretti** sulle controparti corporate, con impatti economici che possono incidere negativamente (ma potenzialmente anche positivamente) sulla capacità di generare flussi di cassa, sul grado di indebitamento aziendale e sul valore dei beni eventualmente a garanzia, con ricadute finali sia sul parametro di probabilità di insolvenza (**PD – probability of default**) che di perdita dato il default (**LGD – loss given default**).





posizionamento lungo le **dimensioni ESG ormai fondamentale per tutte le imprese**, finanziarie e non, anche in virtù dell'analisi lungo la catena del valore

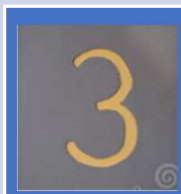
*Più sviluppata la parte cambiamento climatico nella E. Sempre nella parte ambientale (E) sta assumendo rilevanza la biodiversità e certamente anche i temi sociali sono importanti anche se ancora in EU meno formalizzati (manca una tassonomia per le attività socialmente sostenibili)*



focalizzandosi sulle banche e sul cambiamento climatico, alle banche è richiesto da norme EU di **rendicontare** ad esempio le emissioni di gas serra alteranti finanziate o il rischio fisico a cui sono soggetti gli immobili ricevuti in garanzia

*Per ora non ci sono misure dirette di penalizzazione per banche che hanno molte esposizioni in attività non sostenibili ma potrebbero essere introdotte da EBA che già monitora il Green Asset Ratio.*

*Comunque le banche devono già raccogliere in virtù di varie norme (es. LOM) le informazioni ESG per le proprie esposizioni*



nella **valutazione creditizia** le banche, a parità di altre situazioni, stanno iniziando a considerare :

- **positivamente** una **ridotta** esposizione ai fattori di rischio climatico (ad esempio perché si hanno degli strumenti di prevenzione o mitigazione di fenomeni come inondazioni o siccità) o un **buon posizionamento** nei futuri scenari climatici e di politiche climatiche (ad esempio azienda efficiente dal punto di vista dei consumi energetici)
- ma, allo stesso tempo, anche **negativamente** la **mancanza** di informazioni o evidenti **debolezze** lungo le medesime dimensioni

*Rischio di sottovalutazione della sostenibilità delle imprese italiane solo per scarsità di informazioni ESG*

*A parità di tutte le altre condizioni banche potrebbero iniziare a preferire aziende meglio posizionate lungo gli assi ESG, soprattutto rispetto al posizionamento futuro (se stanno ben gestendo prospetticamente gli aspetti ESG)*



le informazioni da produrre sono un **costo per le PMI** e ABI auspica che in primis siano rese disponibili alle banche informazioni ESG sulle singole imprese che sono in **db pubblici** (es. sono censiti il dettaglio dei consumi energetici delle imprese per fonte energetica) o che **sogetti pubblici** organizzino meglio o raccolgano informazioni **ESG ad hoc** (es. geolocalizzazione delle sedi e degli impianti e dei magazzini)

*In tavoli istituzionali richieste in questo senso sono state già presentate*



per le esigenze di **rendicontazione** di aziende soggette a normative EU in materia di sostenibilità e per evitare che alle PMI pervengano da queste richieste simili ma non uguali, si auspica **individuazione di un standard volontario per le PMI** con le informazioni fondamentali allo scopo

*Efrag sta lavorando per questo su mandato commissione e per agevolare l'individuazione di queste informazioni dp PMI anche il Tavolo Nazionale per la Finanza sostenibile - istituito dal MEF con altri Ministeri e AAVV- ha avviato un sottogruppo ad hoc coordinato da Consob*



Da sviluppare la c.d. finanza di **transizione** che sostiene le imprese che intendono migliorare elementi del proprio profilo ESG anche se non necessariamente per arrivare ad essere sostenibili secondo i criteri della Tassonomia EU (supporto a chi già allineato alla Tassonomia è l'ambito della finanza **sostenibile** in senso stretto)

*Le imprese e le associazioni settoriali sui territori hanno il ruolo fondamentale di identificare i rischi, le azioni di mitigazione e le opportunità*

*E' necessario individuare gli investimenti in sostenibilità che diano il maggior ritorno e che possano essere finanziati con prodotti simili per le imprese con le stesse esigenze (es. prodotti flessibili ma ingegnerizzati per filiera)*

## Ostacolo principale è il data gap: potenziali soluzioni ed evoluzioni



Sembrerebbe avviata definizione EU di un template standard volontario per SME non quotate per **dati di sostenibilità/cambiamento climatico di base c.d.«core»** (qualche idea sui dati core alla slide successiva)



Tavoli finalizzati a trovare soluzioni per rendere disponibili almeno i **dati ESG di base di natura «amministrativa»** detenuti da soggetti pubblici e relativi, almeno, a chi non renderà secondo CSRD

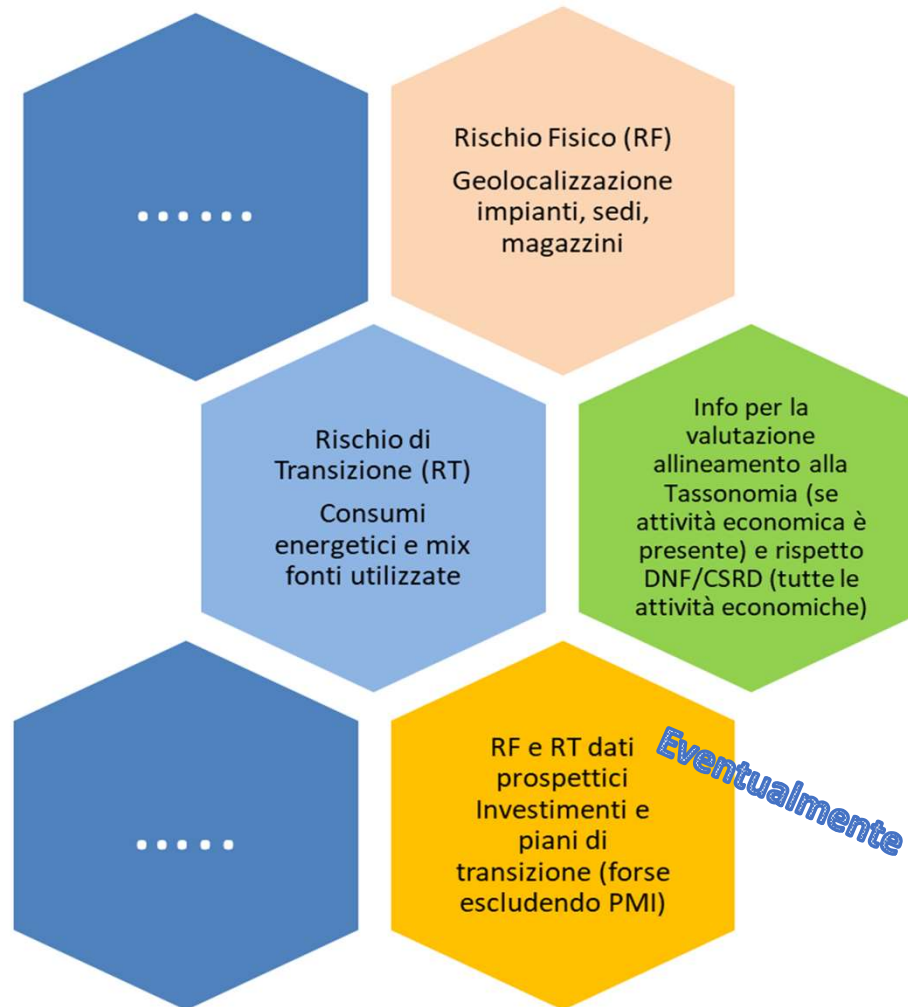


Se non dati core puntuali almeno investire in stime (proxy) **istituzionali**



Fornitori di dati e collaborazione con la clientela potrebbero essere più efficientemente utilizzarli per **dati più sofisticati e prospettici**

## Quali dati ESG di base



Grazie  
c.pasquini@abi.it